



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Il Questionario di Analisi e monitoraggio delle Buone Prassi presso le Comunità di Accoglienza

Prima Area Misure Generali di Attuazione

PRIMA AREA – Misure generali di attuazione

La prima area comprende generalmente quelle che vengono individuate come leggi e risorse. Costituisce il nucleo generale, il perimetro, di tutti quegli strumenti sia normativi e operativi destinati a costruire la cornice all'interno della quale garantire al minore fuori famiglia tutte le opportunità e le possibilità di cui un minore, all'interno della sua famiglia di origine, dovrebbe godere.

Tali strumenti sono: il Piano Educativo Individualizzato, la rete di rapporti con le istituzioni più direttamente connesse alla promozione all'autonomia del minore e del care leavers, le procedure messe in atto al momento dell'ingresso del minore in comunità, l'organizzazione del lavoro e la qualità delle risorse umane, le attività extracurricolari messe in atto e l'accompagnamento del minore verso un percorso di autoconsapevolezza economica.

Il PEI rappresenta lo strumento principale tramite il quale viene organizzata e riprogettata la vita del minore fuori famiglia. Il PEI rappresenta un modo per formalizzare gli obiettivi di crescita che si vogliono far raggiungere al minore ed esplicitarli, e condividerli, con tutti i soggetti coinvolti nella crescita del minore. Malgrado gli obiettivi definiti del PEI ci sono passaggi e metodologie di applicazione che ne possono inficiare la validità. In questa sezione, e nella parte dedicata appunto al PEI, abbiamo cercato d'investigare come viene impiegato lo strumento PEI, quando viene redatto, quando vengono condivisi gli obiettivi e con chi, se lo strumento e la sua attuazione sono oggetto di valutazione e di monitoraggio. Sono tutti elementi utili a comprendere se esistono delle best practices che possono essere diffuse e codificate in maniera da allineare tutte le comunità verso standard elevati e univoci.

La relazione con altri soggetti istituzionali rappresenta di per se una buona prassi. Il fatto che la relazione con tali soggetti non sia legata a passaggi amministrativi o burocratici e si svolga anche con strumenti informali di sicuro è indicatore di un clima di collaborazione che, esulando da quelle condizioni patologiche, può giovare nella risoluzione delle criticità. Nella nostra ricerca abbiamo individuato nel tribunale dei minorenni, nel servizio sociale, nel centro per l'impiego e nella relazione con altre comunità quei soggetti "basici" che descrivono il nucleo prevalente e centrale di quello che potrebbe essere definito "l'osservatorio sui care leavers". Appare importante e adeguato che tale spazio venga allargato ad altri soggetti, ma in assenza di una definita completa lista di attori la nostra analisi di è concentrata su queste figure che, sicuramente, hanno già relazioni con le comunità nella gestione del minore.

Altro aspetto qualificante, nell'ambito degli strumenti messi in atto per accompagnare il minore nel suo percorso di crescita fuori dalla famiglia, è la sua accoglienza nella comunità e i riferimenti che vengono forniti. Questo gruppo di domande trova collocazione all'interno di questa area perché si è ritenuto che l'insieme delle azioni indicate costituisca, comunque, una cornice generale d'intervento. Quindi, comprendere quali sono le azioni messe in atto nel momento in cui il minore



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

fa il suo ingresso in comunità, come vengono organizzate le risorse umane interne e esterne, l'età media e il tasso di turnover del personale, il loro aggiornamento e se vi è da parte del management delle strutture attenzione verso la soddisfazione del lavoro, sono tutti elementi qualificanti che permettono di definire in quale ambito professionale si inquadra il processo di cura del minore.

L'ultimo tassello riguarda l'insieme delle attività svolte per accrescere nel minore, o nel care leavers, una serie di competenze legate alla gestione della casa, i rapporti con la pubblica amministrazione e i normali adempimenti formali e la gestione delle proprie finanze.

La natura del questionario ed essendo questo un primo approccio, quasi esplorativo all'argomento, non rende possibile approfondire ogni singolo aspetto. Questa indagine potrebbe essere considerata come una check list, tarata su tre o quattro livelli di attuazione, capace di restituire una prima idea sull'esistenza di buone prassi, e su come queste vengono messe in atto.

Non dobbiamo dimenticare che l'attribuzione del rating, di per se rappresenta un modo per attribuire una valutazione complessiva che, consente di fornire un'indicazione su quanto sia il miglioramento possibile in quell'area e se può essere interessante investigarla.

Le prime evidenze

In relazione ai dati emersi e alle risposte fornite dalle Comunità Alloggio coinvolte nel processo di screening per l'emersione delle buone prassi in relazione alla prima area, quella della formazione del PEI, sono queste le informazioni che emergono ad una prima analisi:

1. Tutte le comunità riconoscono che la corretta formazione del PEI può avvenire solo dopo un periodo di osservazione del minore e di conoscenza dello stesso;
2. Per la stesura del PEI solo il 20% delle realtà ricorrono a modelli strutturati mentre l'80% intendono il PEI come un documento fondamentale ma costantemente aggiornabile in base alle esperienze e alla maturazione del minore;
3. Il 45% delle comunità intervistate ritiene che, nei casi in cui è possibile, la famiglia di origine venga coinvolta nella definizione ed esplicitazione degli obiettivi del PEI. Il 30% si limita solo a comunicarlo, mentre il 20% non ritiene di dover condividere con la famiglia questa informazione. Occorre precisare però che dietro questa opzione di risposta risiedono spesso due elementi: il primo, legato al fatto che non si conoscono e non c'è la possibilità di risalire alla famiglia di origine dei MSNA; il secondo, nel caso di minori allontanati dalla famiglia di origine non è possibile coinvolgerla in questo processo. In sostanza, quindi, non siamo davanti ad una prassi che prevede l'esclusione della famiglia di origine, ma la consapevolezza che in molti casi questo tipo di relazione non è attuabile;
4. Il 55% delle comunità ritiene che gli obiettivi del PEI si debbano focalizzare sul breve periodo e mentre, il restante 45%, ritiene che debbano contemplare tutti e tre gli orizzonti temporali. Anche in questo caso occorre incrociare le buone prassi con l'operatività standard delle comunità che spesso non sanno per quanto tempo il minore resterà presso di loro. Ciò spinge a focalizzarsi sul breve periodo a discapito di progetti formativi di più lungo periodo; Per il 55% della comunità la valutazione del PEI avviene in maniera congiunta tra l'equipe e



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

- il minore. Il restante 55% si divide su metodi di valutazione che sono individuali – solo equipe 10% o tra minore e referente 20% - mentre il 10% delle comunità non prevede una valutazione del PEI;
5. Esistono delle procedure di monitoraggio del PEI solo nel 65% delle comunità intervistate. Tali procedure si caratterizzano fondamentalmente per un confronto interno all'equipe sui contenuti e la definizione degli obiettivi;
 6. In relazione al progetto di uscita del minore dalla comunità il 65% non redige nessun documento formale, malgrado vi sia attenzione alla fase di sgancio, preferendo trasferire al minore competenze e indicazioni in maniera informale. Solo il 20% redige un documento consegnato al minore. Emergono in questo caso i limiti formali e burocratici della gestione e cura del care leavers a 21 anni che rendono impossibile alle comunità qualsiasi azione formale di gestione e cura dello stesso;
 7. Il rapporto tra le comunità che ospitano i minori e i care leavers e il tribunale dei minorenni sono rapporti centrati maggiormente sul rispetto delle prassi amministrative e solo in pochissime occasioni consentono di istaurare un rapporto più aperto e diretto. Quasi l'80% delle comunità intervistate definisce così il loro rapporto, mentre solo il 10% ritiene che il canale sia anche un canale aperto e costante. Il 100% delle comunità, però, dichiara di avere scambi periodici, legati alle scadenze precise, per lo scambio d'informazioni;
 8. I rapporti tra le comunità e il servizio sociale sono indicati nel 90% delle risposte come molto fluidi, e nell'80% delle risposte le procedure formali sono affiancate da procedure informali che favoriscono un più rapido scambio di informazioni e la risoluzione in tempi rapidi e con efficacia delle criticità che emergono;
 9. Il 55% delle comunità intervistate dichiara di non avere rapporti con il Centro per l'Impiego. Malgrado l'orientamento all'apertura ad altri tipi di relazioni che aiutino la formazione del minore sia, con riferimento alla ricerca di un'occupazione, solo il 35% prevede delle visite periodiche per formazione e orientamento presso il CPI e solo il 10% dichiara di avvalersi in maniera costante di questi servizi.
 10. Nei rapporti con le altre comunità le risposte di polarizzano. Mentre il 55% dichiara di non avere rapporti, anche formali, con le altre strutture per momenti di scambio e confronto tra i minori, solo il 20% prevede la possibilità di visite periodiche, mentre il 25% circa dichiara di svolgere degli incontri almeno 1 volta a settimana;
 11. L'accoglienza del minore nella struttura è, per il 65% dei casi, ancora una semplice accoglienza orientata e guidata dalle procedure amministrative. Solo nel 35% dei casi questa avviene o può avvenire con il tramite di una figura che aiuti il minore nell'inserimento. Dalle esperienze e dai casi registrati non è possibile procedere ad un inserimento graduale per mancanza di presupposti di base;
 12. Nel 90% al minore viene sempre assegnata una figura di riferimento, nel 55% dei casi esiste un referente specifico, mentre nel 35% dei casi è tutta l'equipe che fornisce supporto individuale;
 13. Il regolamento della casa è sempre disseminato al minore. Il 35% delle comunità la fa attraverso una lettura e consegna del documento, il 65%, invece, lo esplicita attraverso una serie di esempi e attività che aiutino il minore a comprenderne il senso dell'organizzazione e della vita in comunità;



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

14. L'ingresso in comunità del minore è sempre seguito da una presentazione dello stesso sia all'equipe che agli altri ospiti
15. Le comunità nel 65% sempre dotate di personale aggiuntivo sia interno che esterno, rispetto ai criteri indicati dalla normativa. Tale personale spesso fornisce supporto, non solo all'organizzazione della struttura, ma anche ai suoi ospiti;
16. Osservando in serie le domande sulla composizione e sulle peculiarità del personale impiegato possiamo notare che: il turnover è elevato, infatti cumulando le frequenze delle prime due risposte oltre il 50% ha un turnover o alto o medio. Solo poco meno del 45% ha un turnover basso. In riferimento all'età media il 65% del personale ha un'età compresa tra i 36 e i 45 anni e il 35% meno di 35 anni. Sul fronte dell'esperienza il 65% non ha più di dieci anni di esperienza mentre solo il 35% può vantare un'esperienza oltre i 10 anni.
17. Sono sempre previste riunioni di coordinamento per dare spazio alla soluzione di criticità presenti;
18. Il personale nel 65% dei casi è coinvolto in processi di formazione sempre organizzati dal management della comunità ma, nel 90% delle comunità intervistate, non sono previste procedure per la valutazione della soddisfazione del lavoro;
19. Nell'80% dei casi le comunità svolgono attività regolari sul fronte della sensibilizzazione e crescita di competenze legate all'economia domestica. Tali attività sono svolte in house;
20. Nel 45% dei casi le competenze legate ad adempimenti burocratici fanno parte costante e periodica del processo di crescita e sensibilizzazione. In un altro 45% tale attività pur essendo previste vengono svolte in maniera periodica, ma occasionale;
21. Sul fronte del lavoro di sviluppo e crescita di competenze legate all'interlocazione con enti pubblici nel 55% dei casi le comunità tendono a svolgere attività regolari per favorire la nascita di questa sensibilità nei minori, anche se nel 35% dei casi questo tema non tenuto in considerazione;
22. Sul fronte del lavoro di sviluppo e crescita di competenze legate alla gestione finanziaria nel 65% dei casi le comunità svolgono attività regolari per favorire la nascita di questa sensibilità nei minori. Il 25% delle comunità intervistate lo ritiene importante ma lo svolge in maniera non costante e saltuaria;
23. È sempre prevista l'erogazione di un pocket money;
24. In merito alle attività di supporto all'autonomia vengono svolte nel 75% dei casi attività di supporto e di ricerca di un'occupazione. Mentre nel 65% viene anche svolto il monitoraggio dello stesso.
25. In riferimento agli strumenti di supporto questi sono previsti, o in maniera saltuaria o sempre nel 65% dei casi. Questo aspetto però sarà approfondito meglio in un'altra sezione del questionario che metterà in luce altri aspetti più qualitativi;

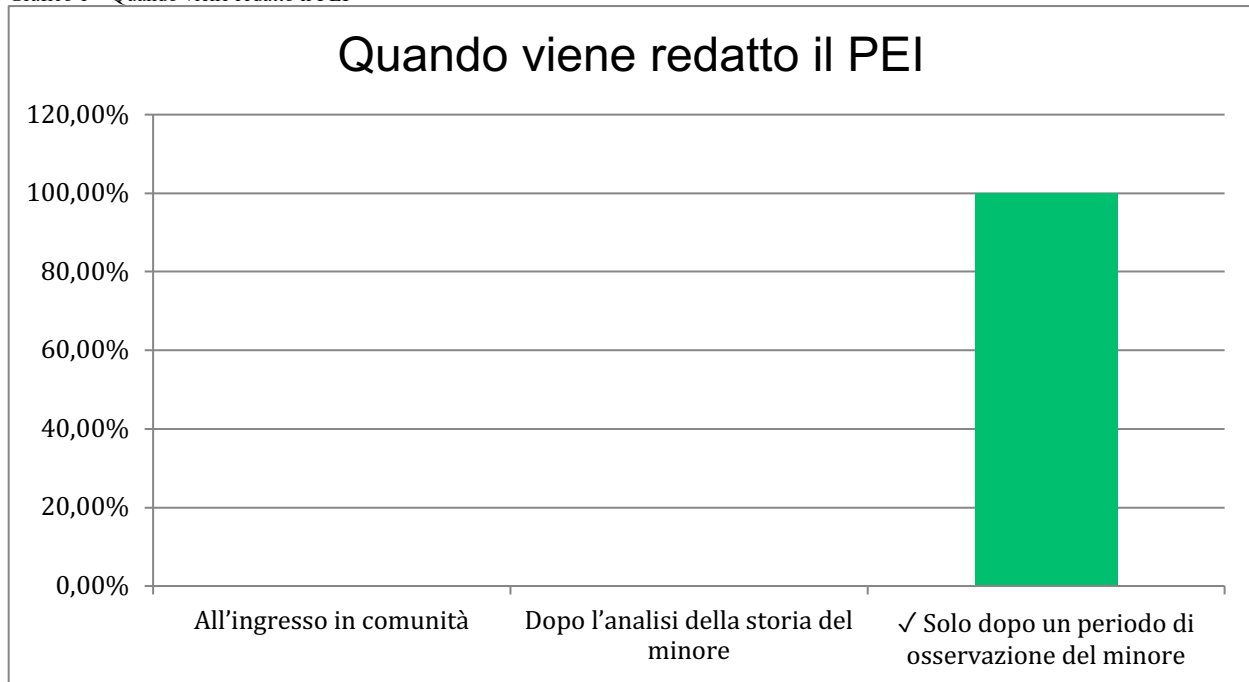


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



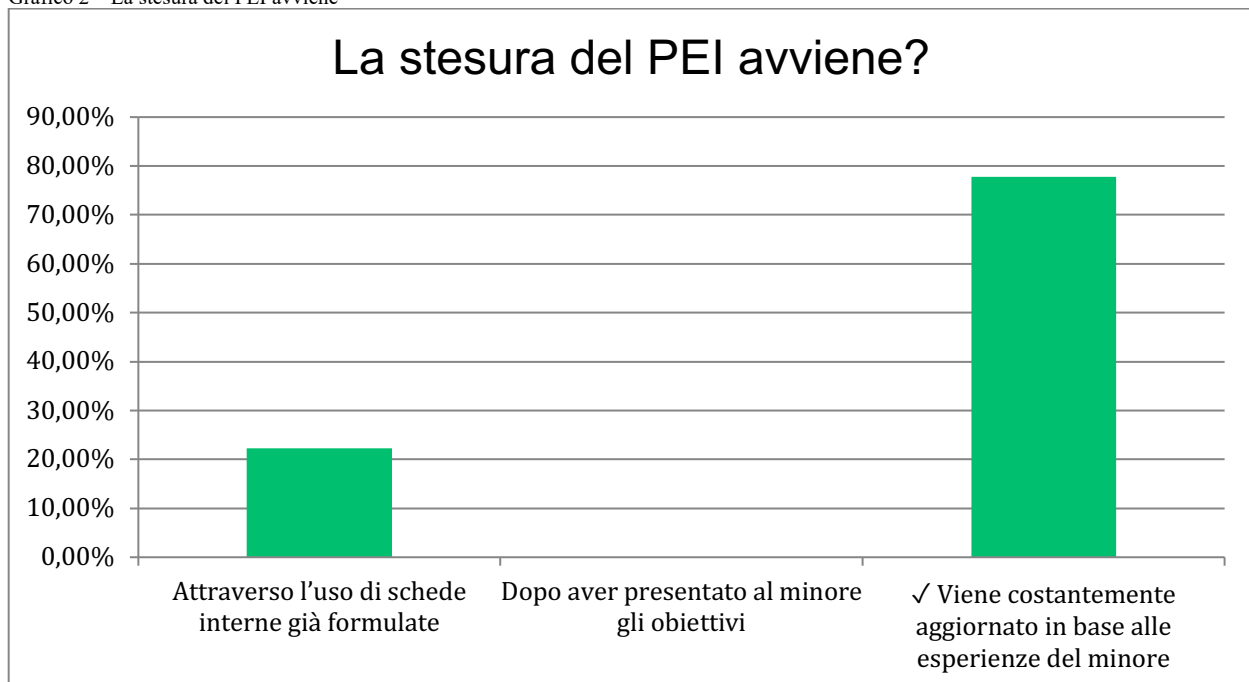
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 1 – Quando viene redatto il PEI



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 2 – La stesura del PEI avviene



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi



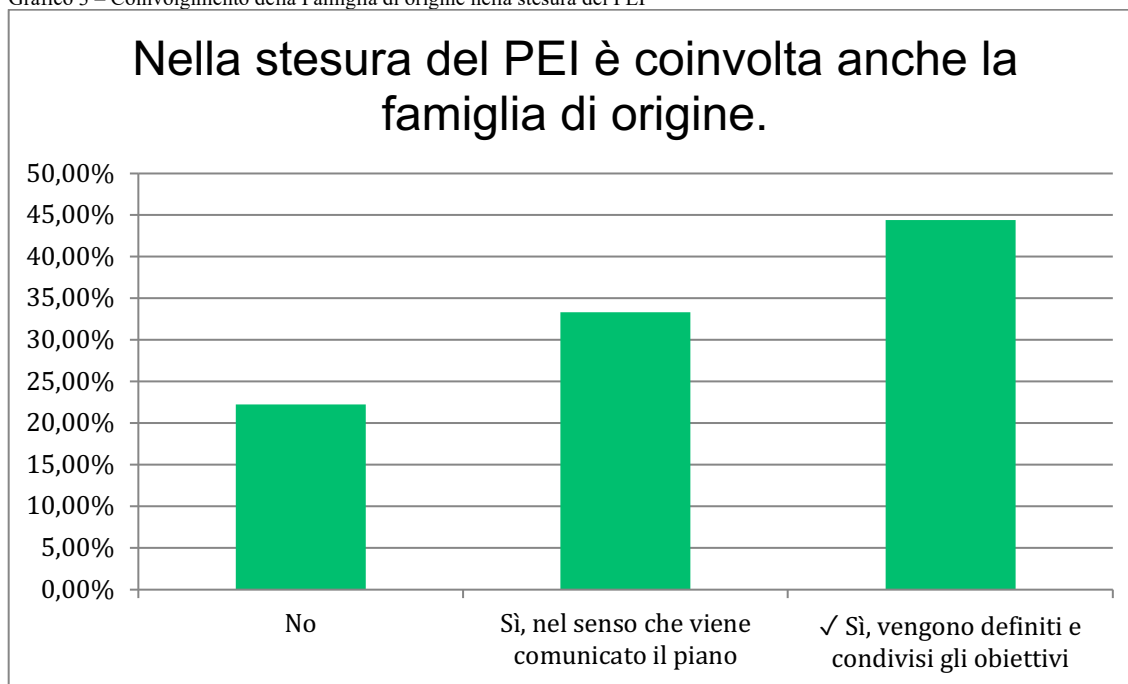
This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

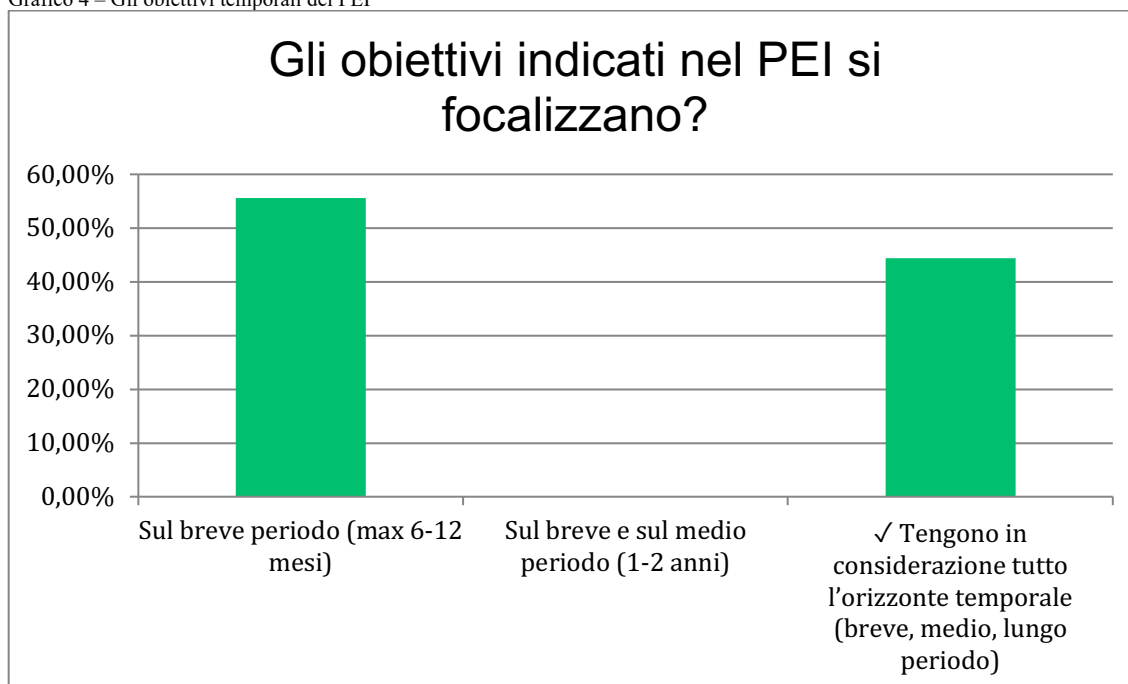
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 3 – Coinvolgimento della Famiglia di origine nella stesura del PEI



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 4 – Gli obiettivi temporali del PEI



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi



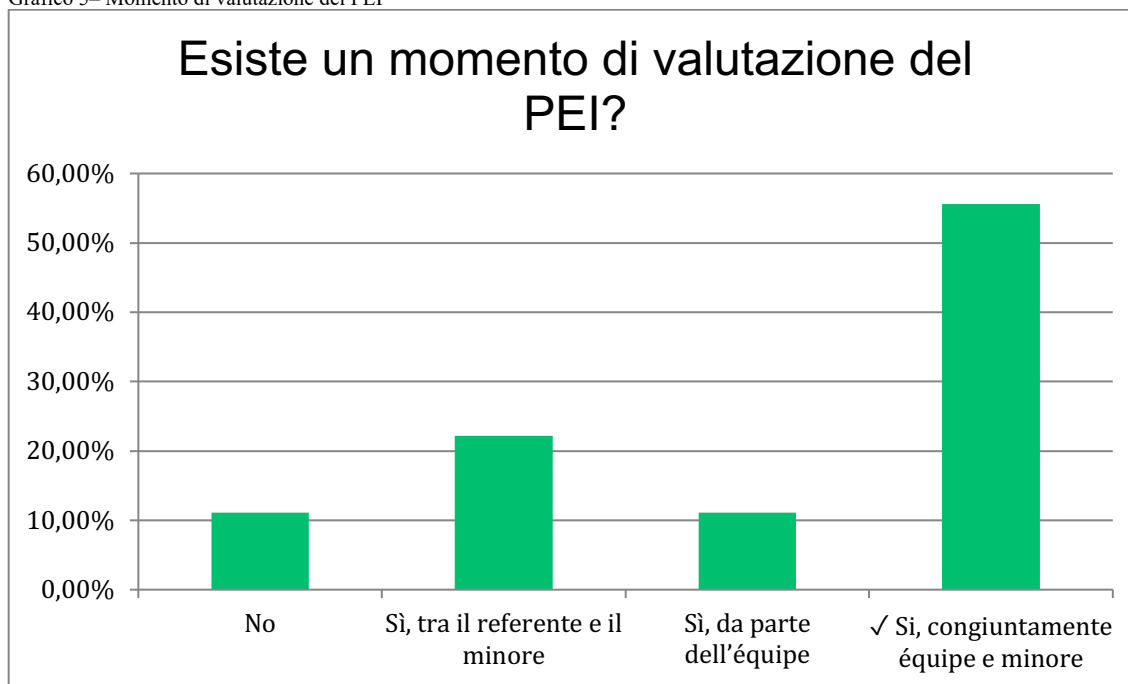
This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

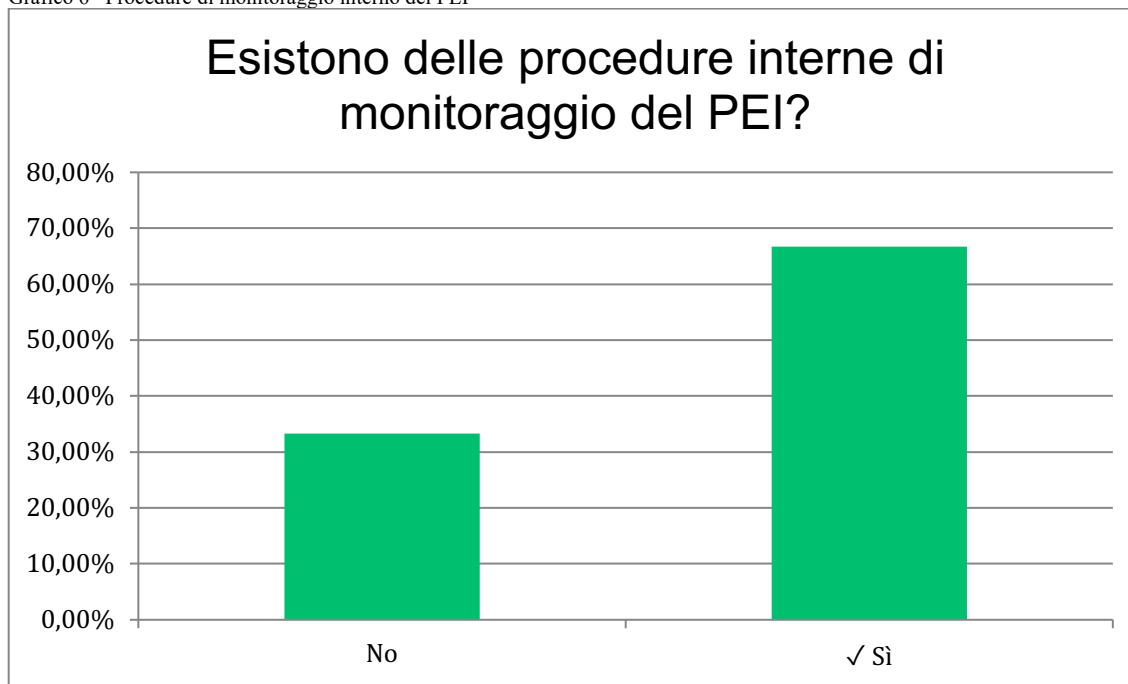
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 5– Momento di valutazione del PEI



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 6– Procedure di monitoraggio interno del PEI



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

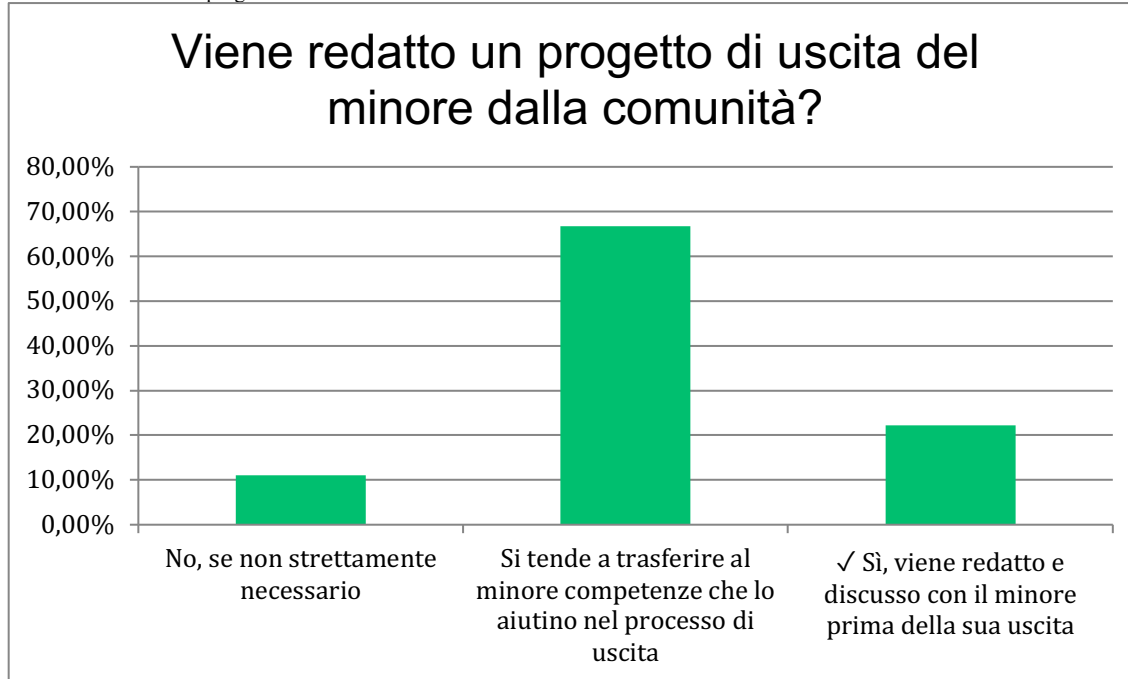


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



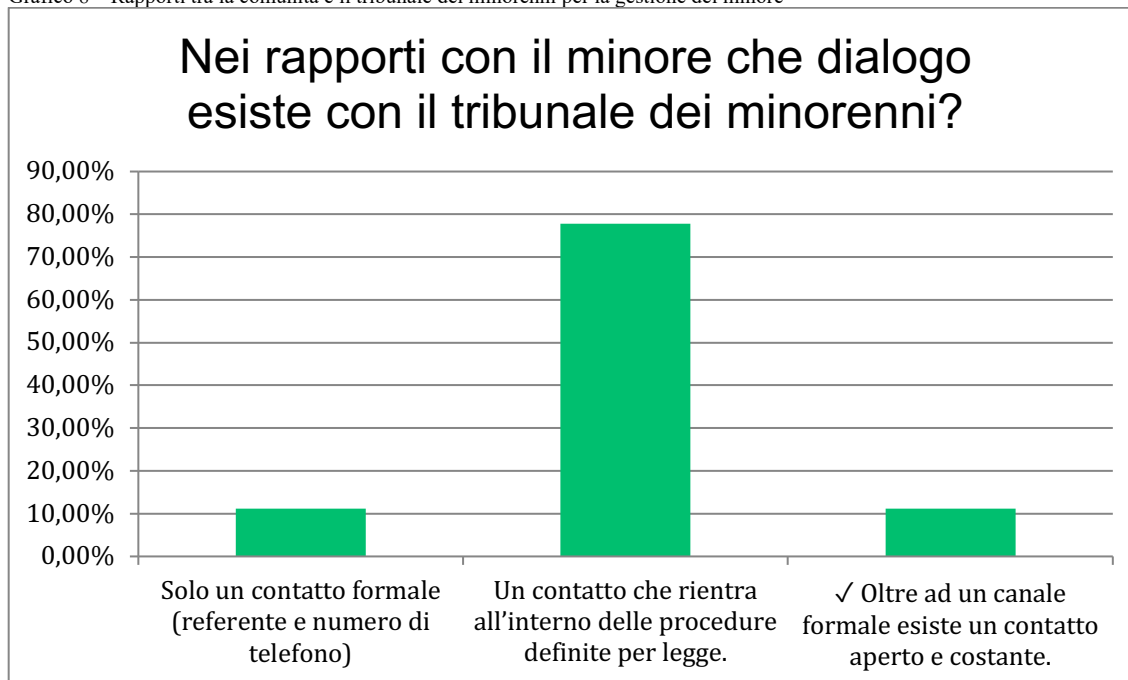
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 7 – Redazione progetto d'uscita



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 8 – Rapporti tra la comunità e il tribunale dei minorenni per la gestione del minore



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi



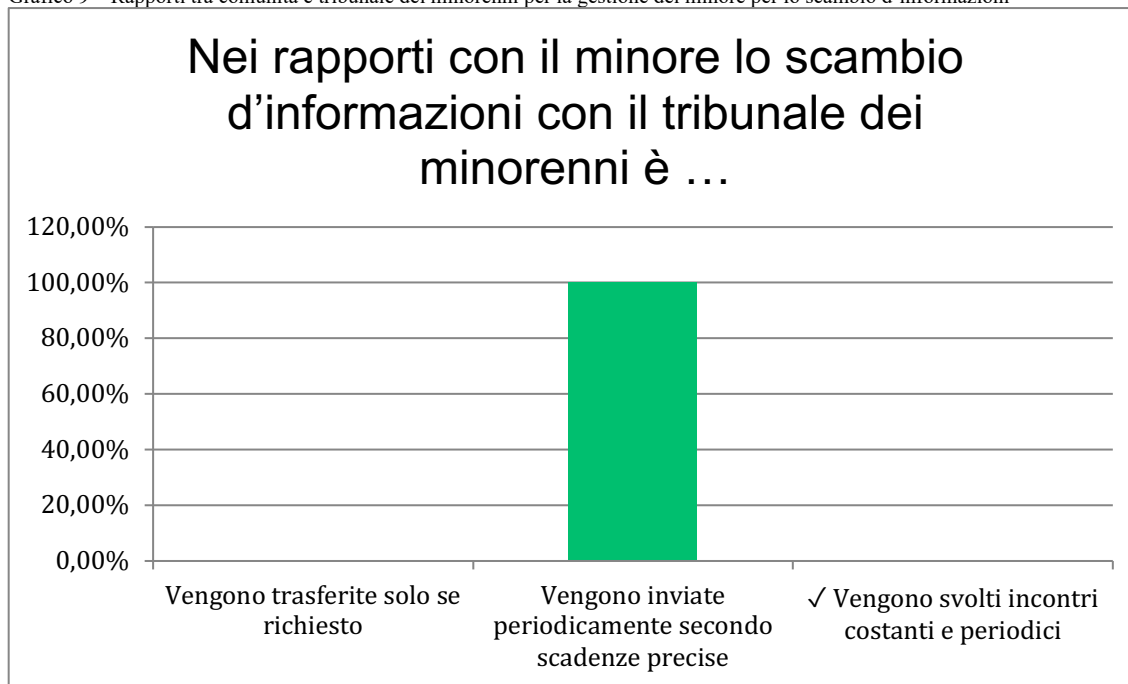
This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

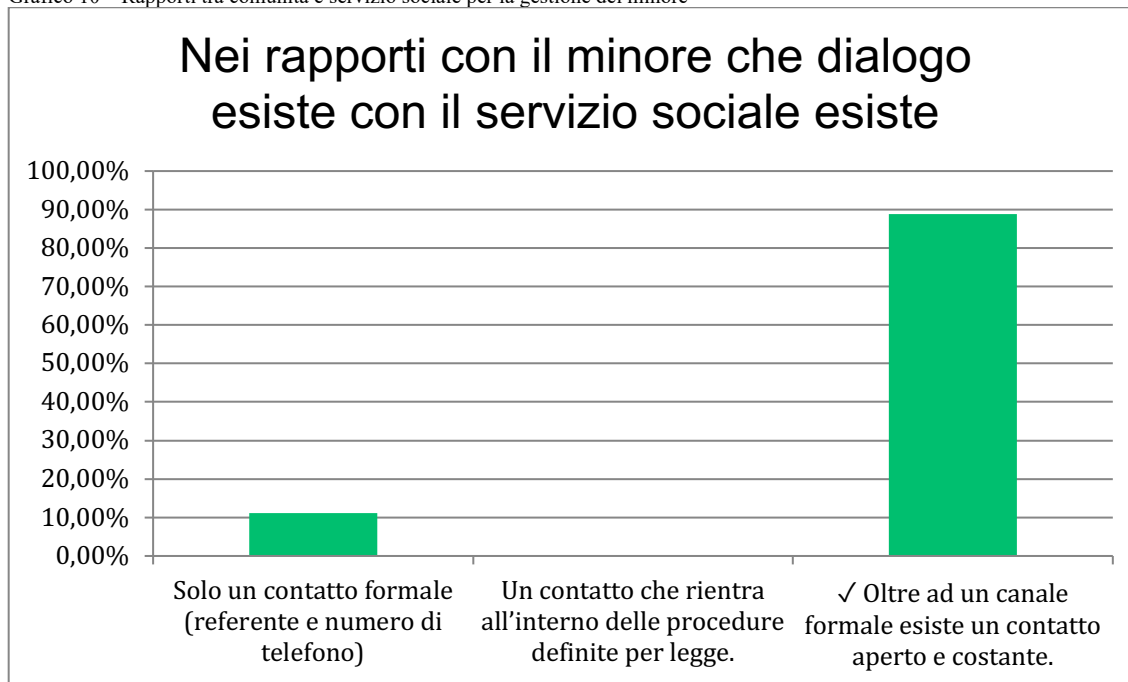
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 9 – Rapporti tra comunità e tribunale dei minorenni per la gestione del minore per lo scambio d'informazioni



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 10 – Rapporti tra comunità e servizio sociale per la gestione del minore



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

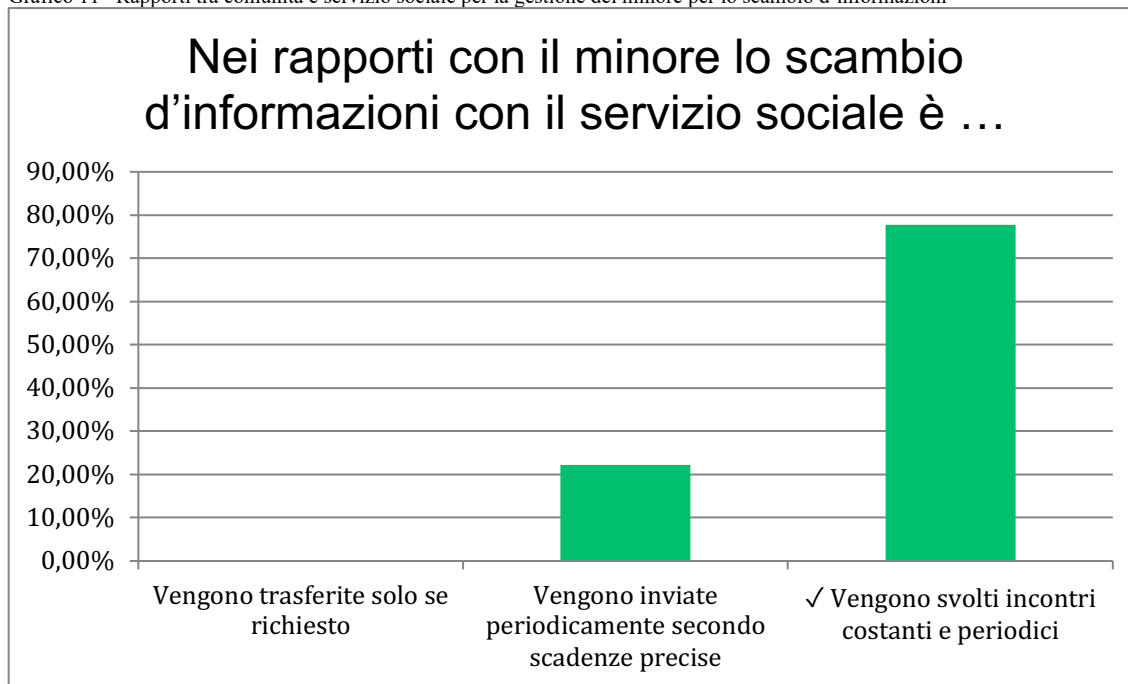


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



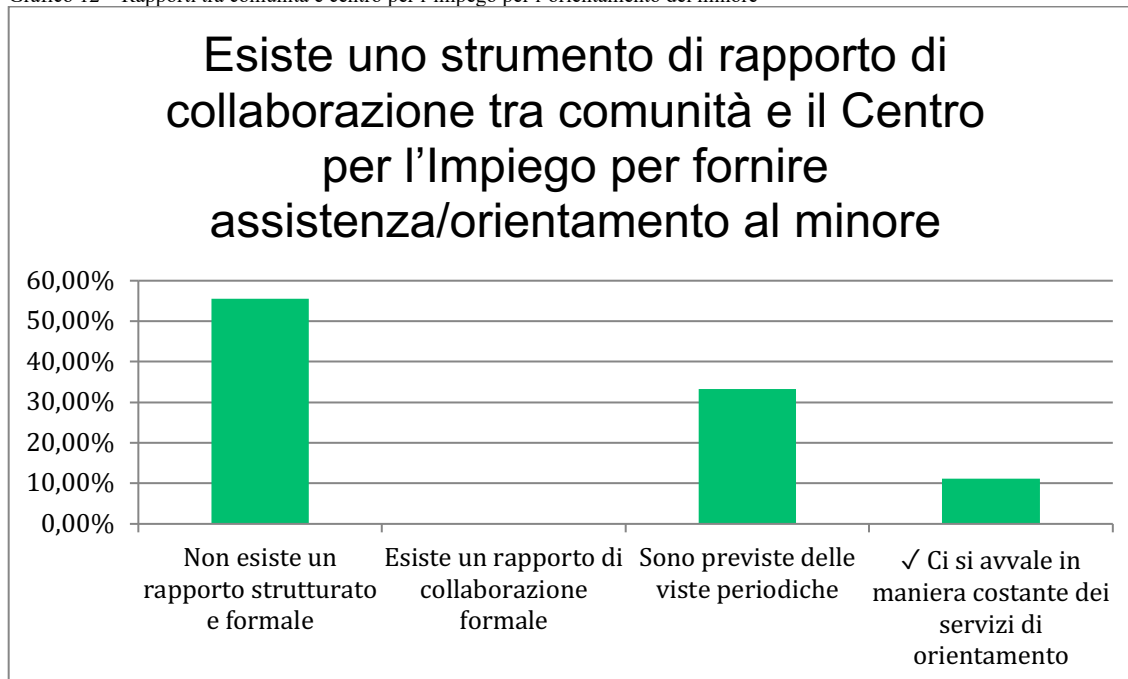
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 11 – Rapporti tra comunità e servizio sociale per la gestione del minore per lo scambio d'informazioni



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 12 – Rapporti tra comunità e centro per l'impegno per l'orientamento del minore



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

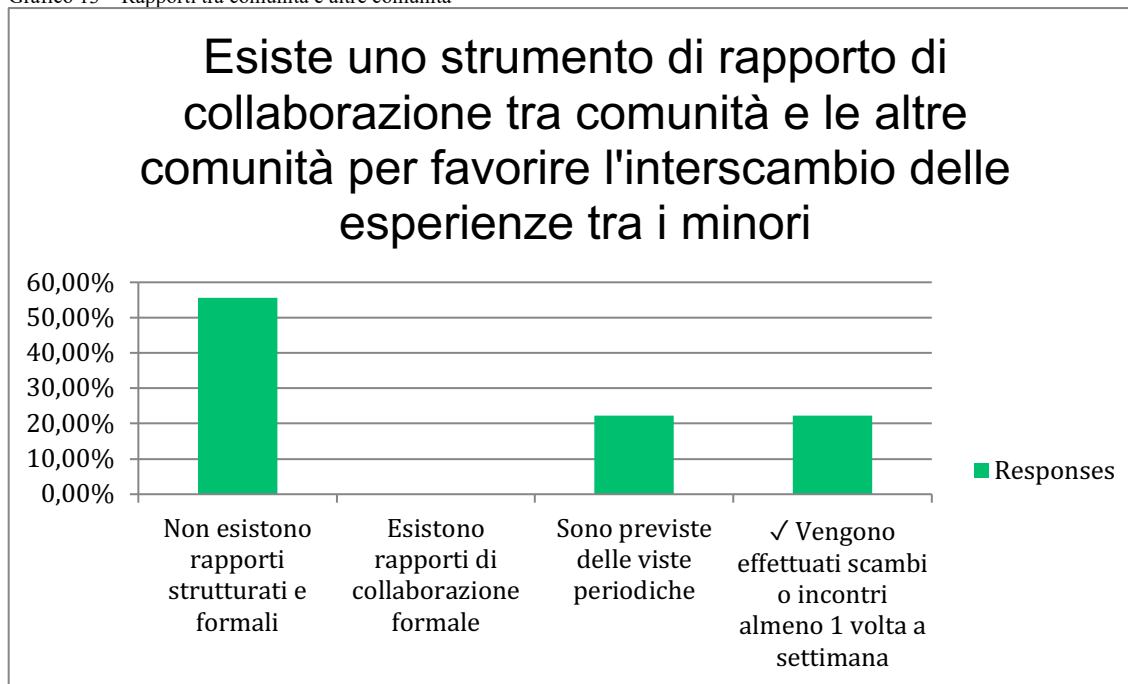


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



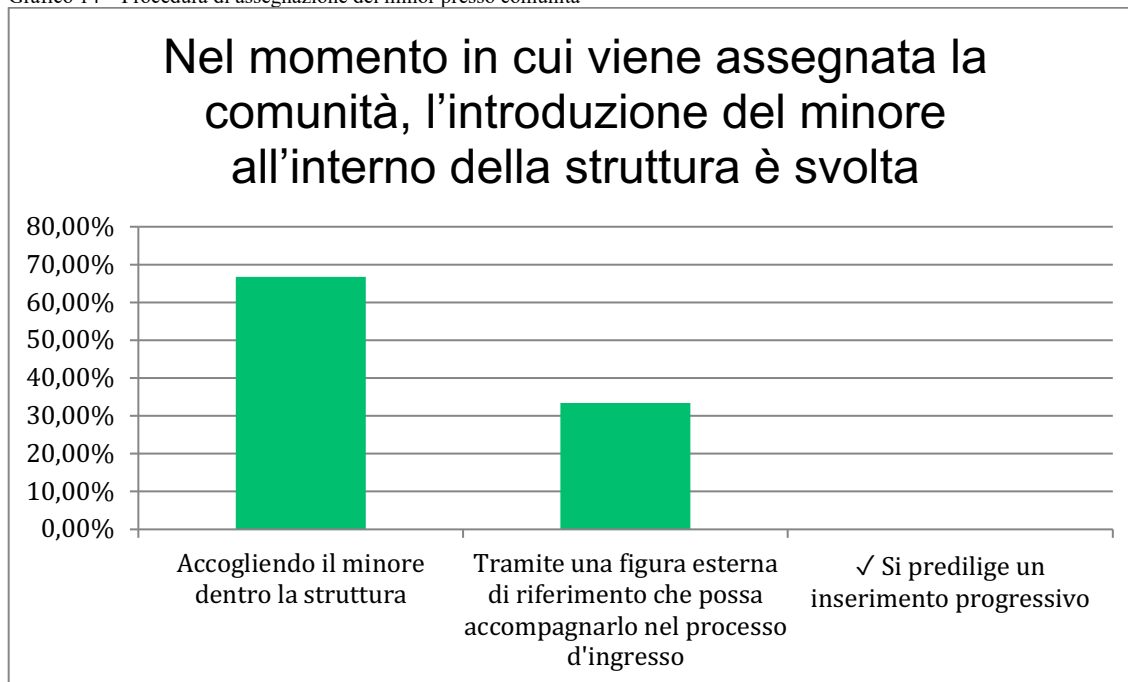
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 13 – Rapporti tra comunità e altre comunità



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 14 – Procedura di assegnazione del minor presso comunità



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

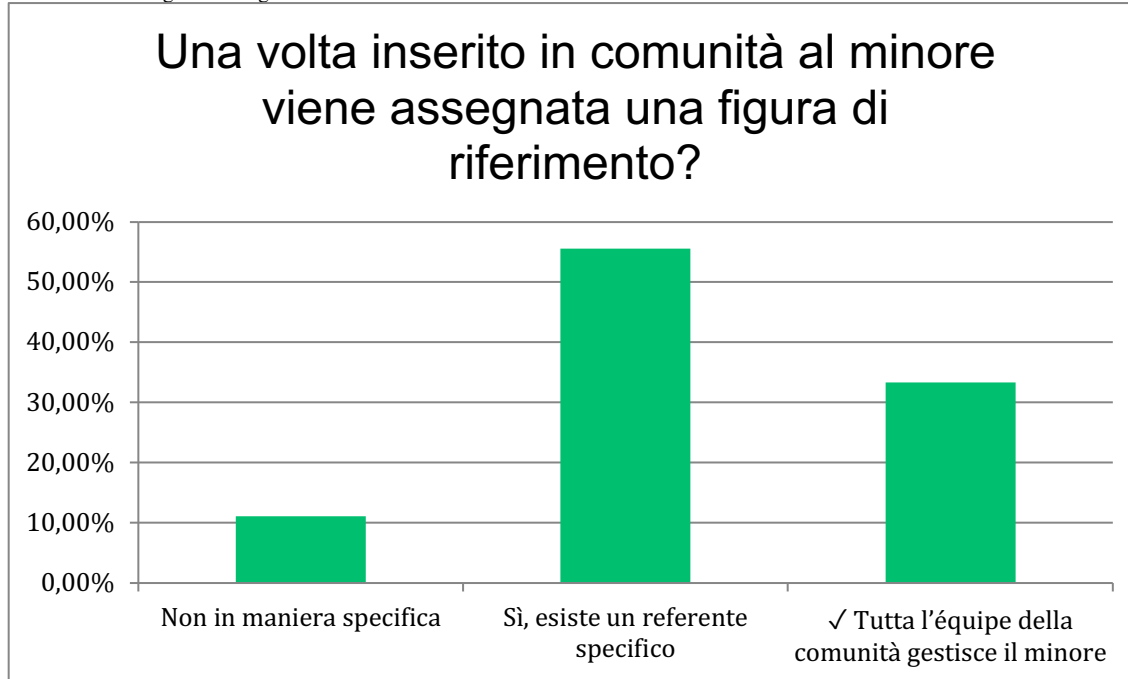


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



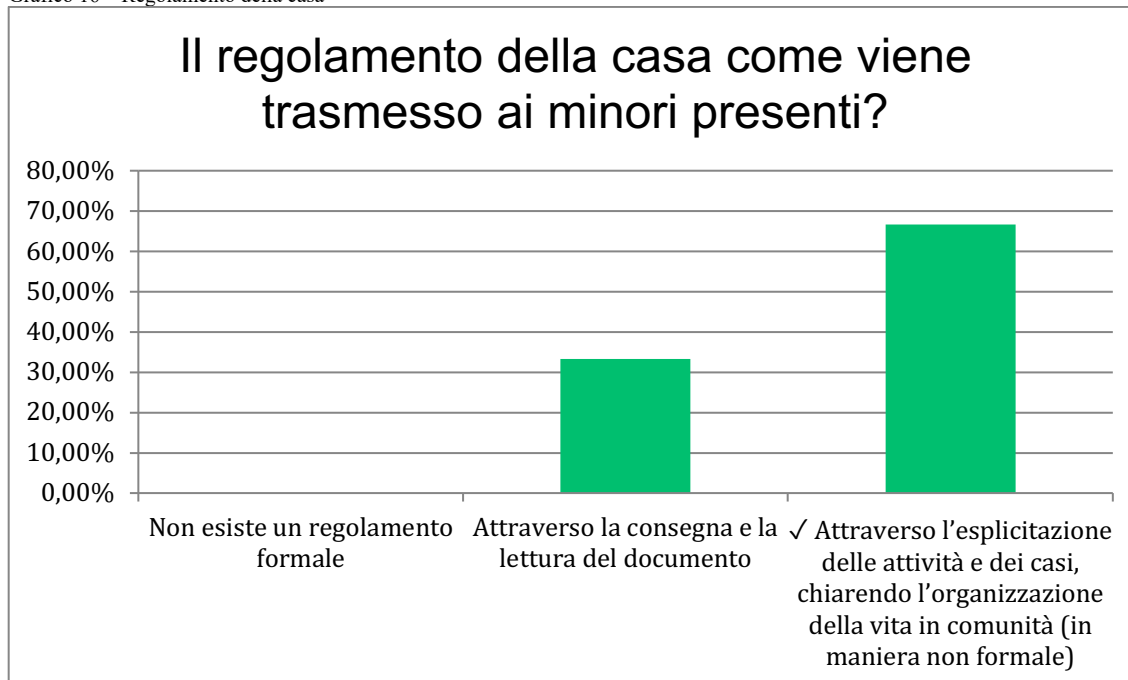
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
 European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
 Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
 Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 15 – Assegnazione figura di riferimento



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 16 – Regolamento della casa



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

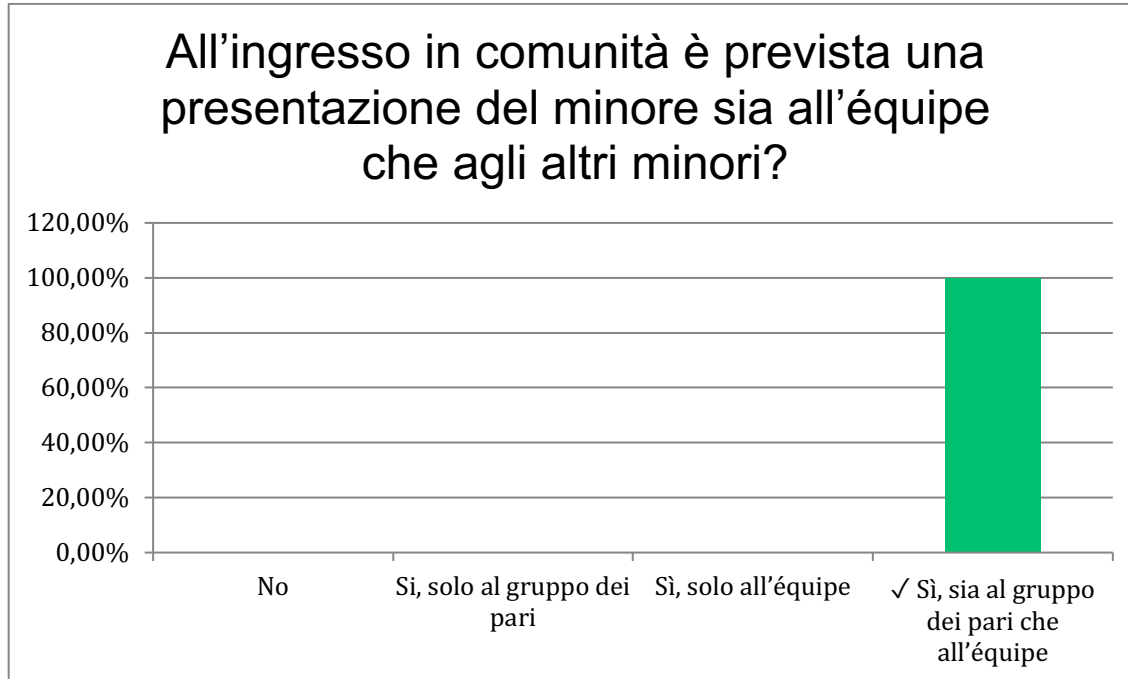


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



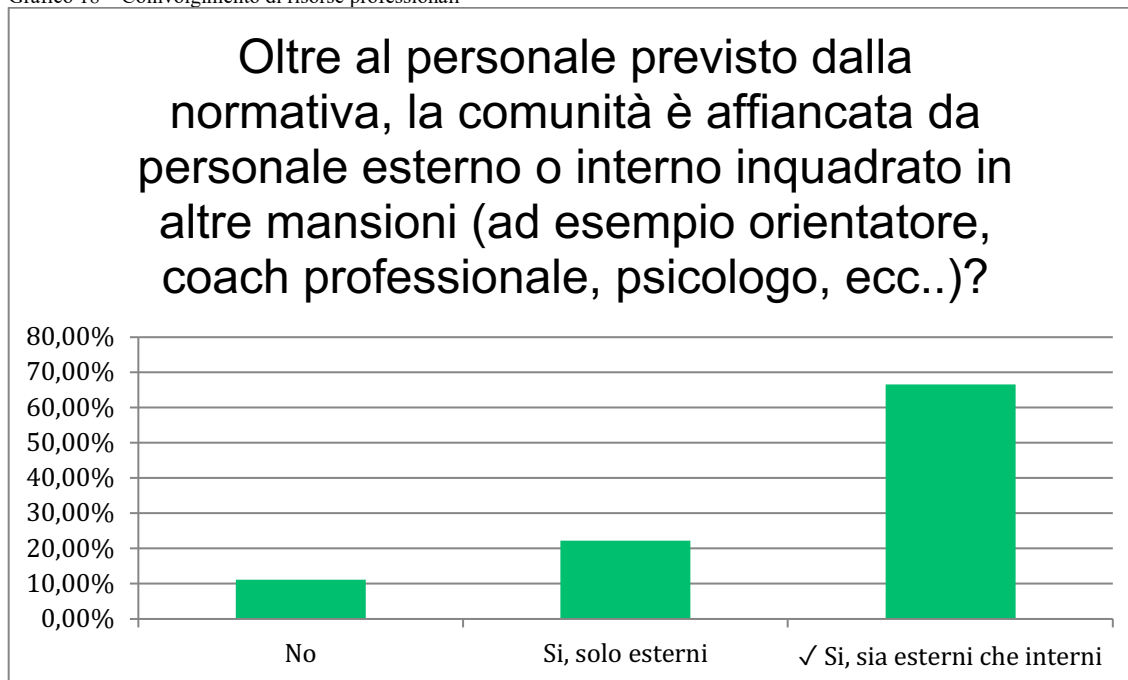
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
 European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
 Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
 Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 17 – Presentazione del minore



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 18 – Coinvolgimento di risorse professionali



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

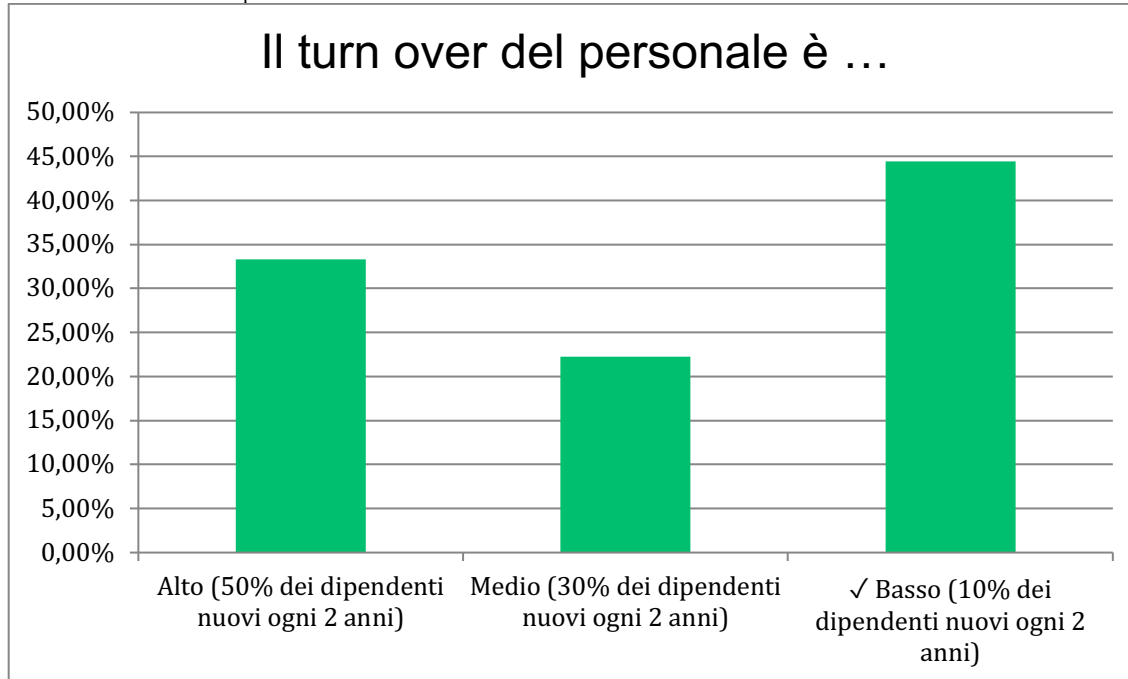


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



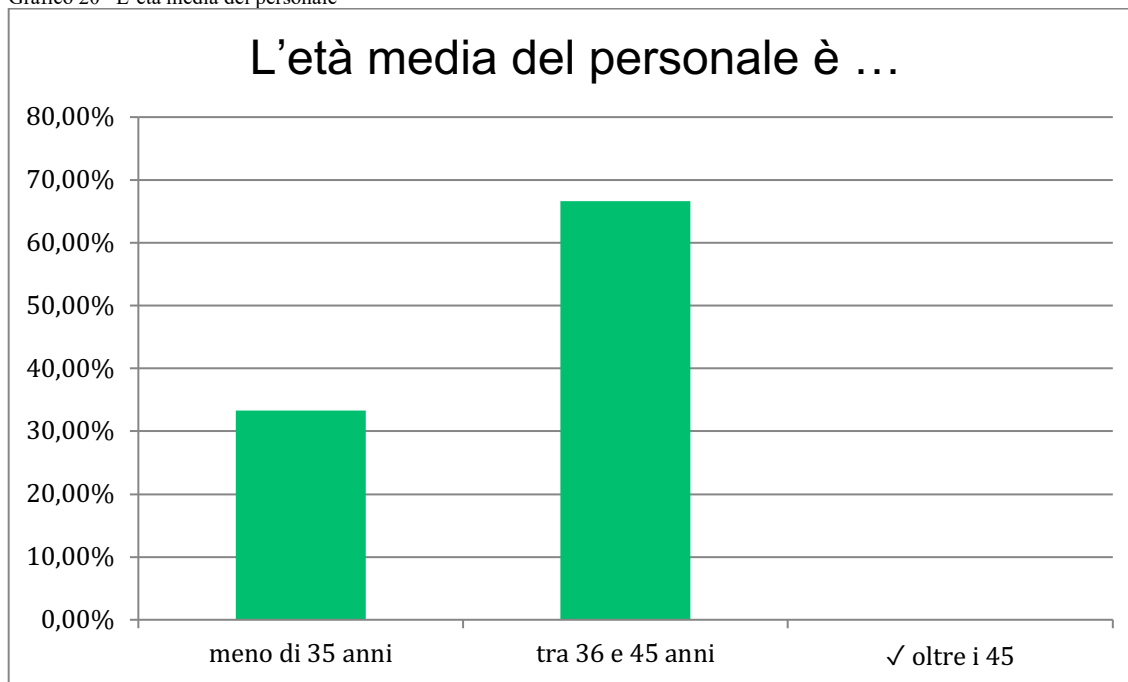
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 19 – Turn over del personale



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 20– L'età media del personale



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

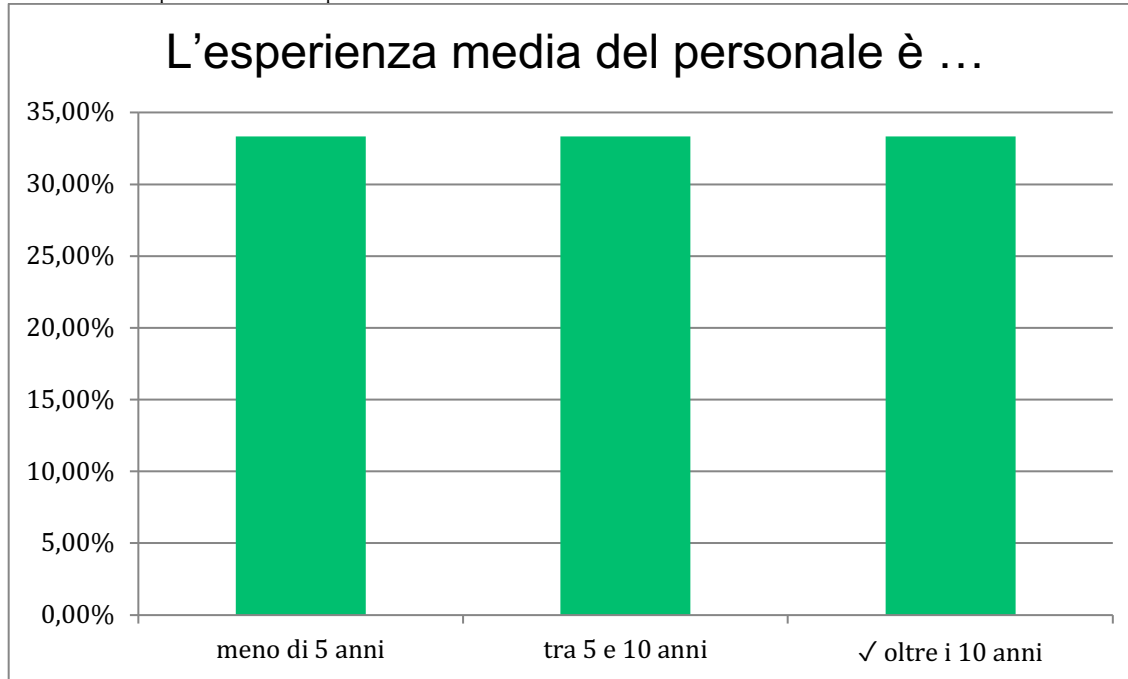


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



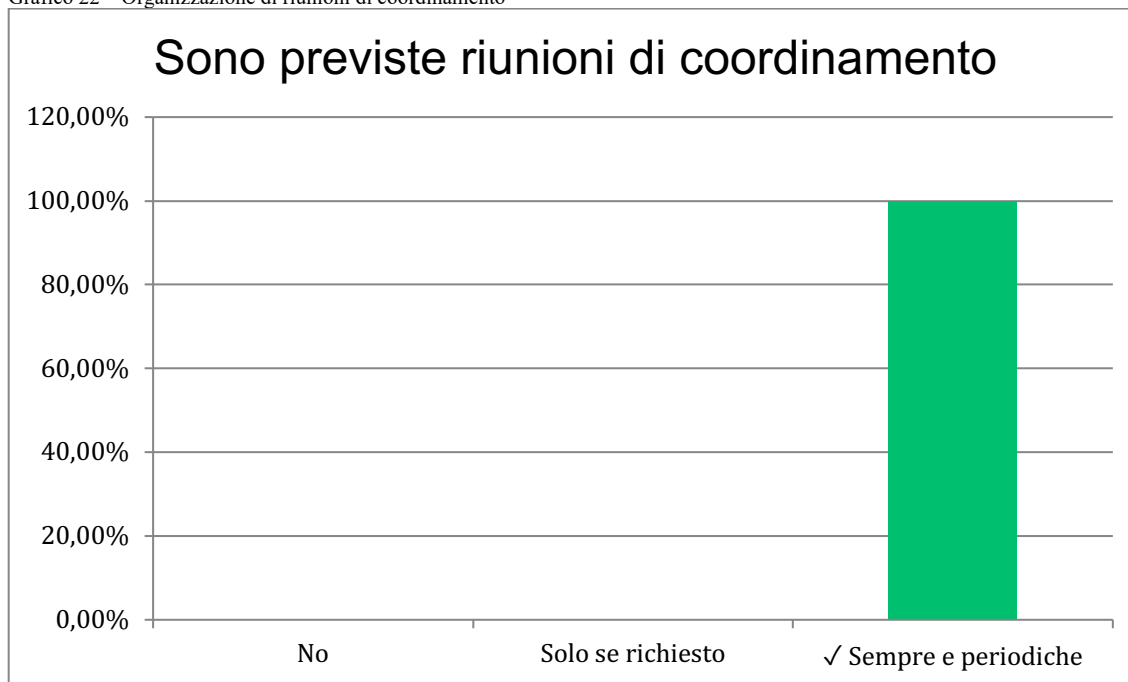
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 21 – L'esperienza media del personale è



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 22 – Organizzazione di riunioni di coordinamento



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

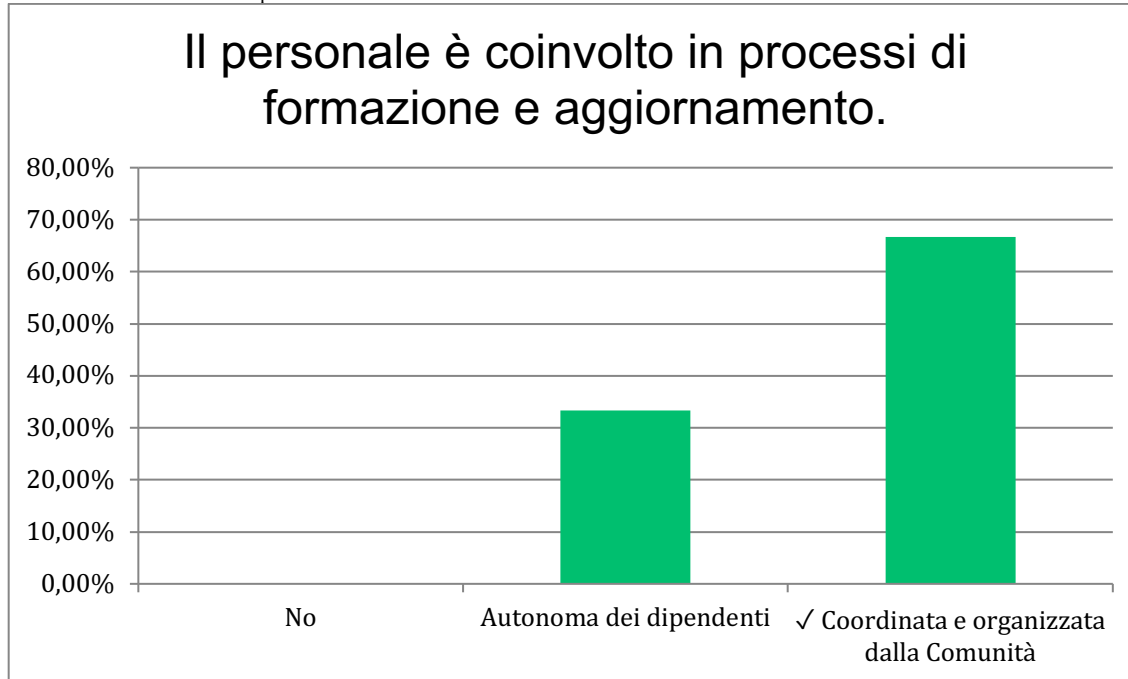


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



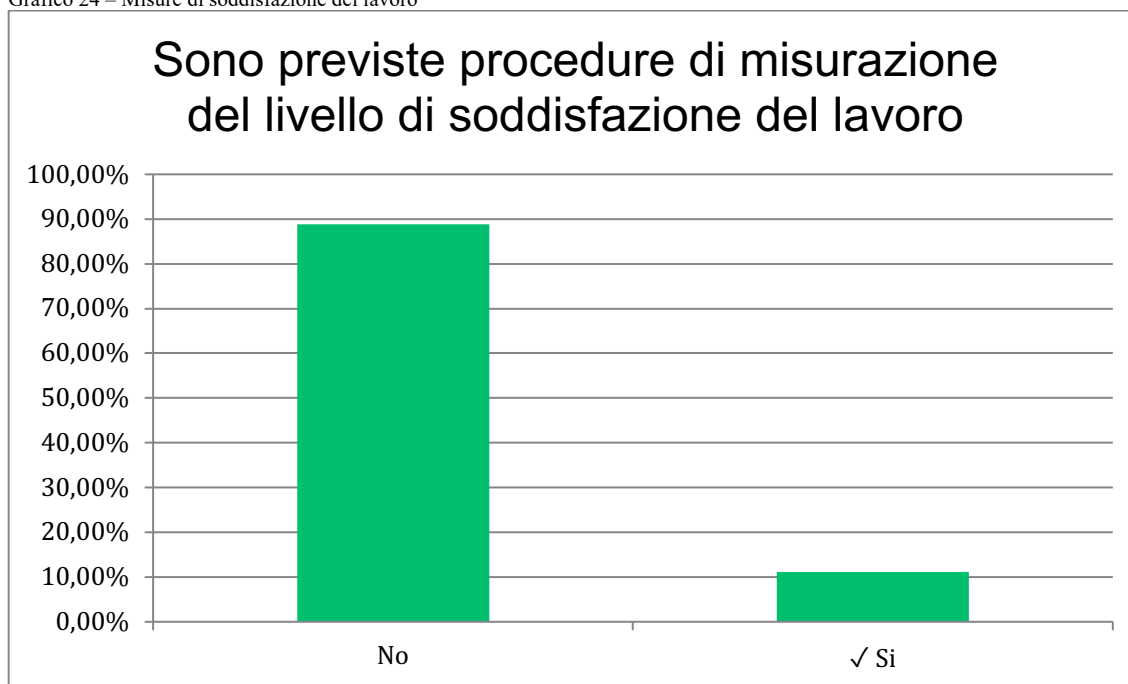
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 23 – Formazione del personale



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 24 – Misure di soddisfazione del lavoro



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi



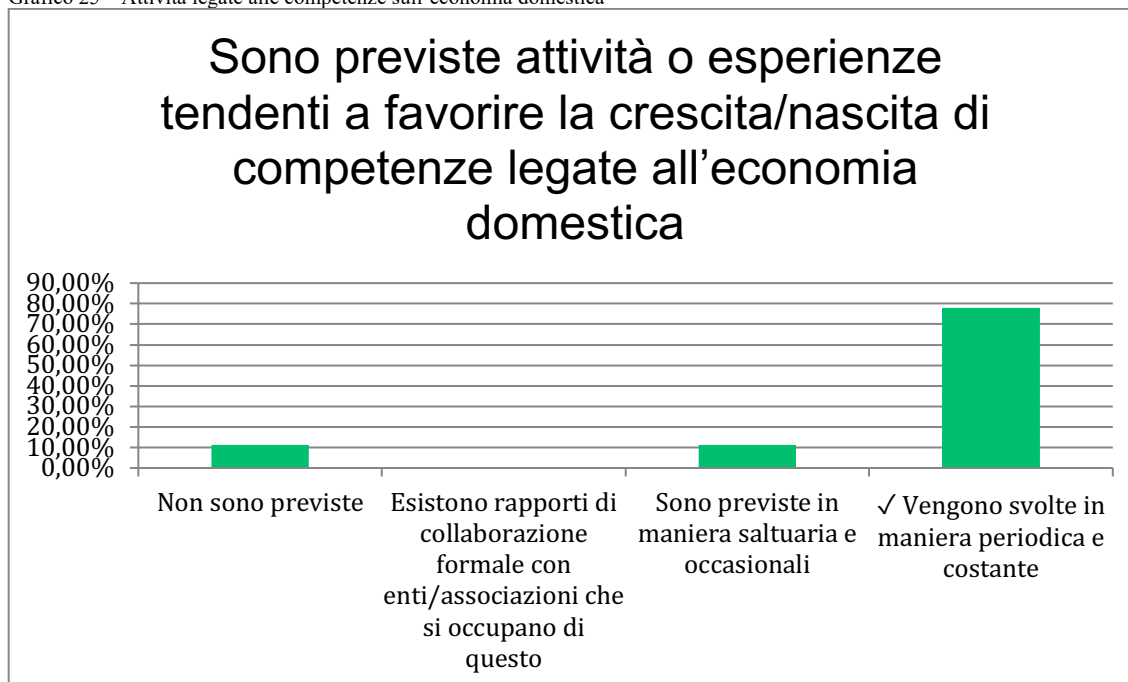
This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

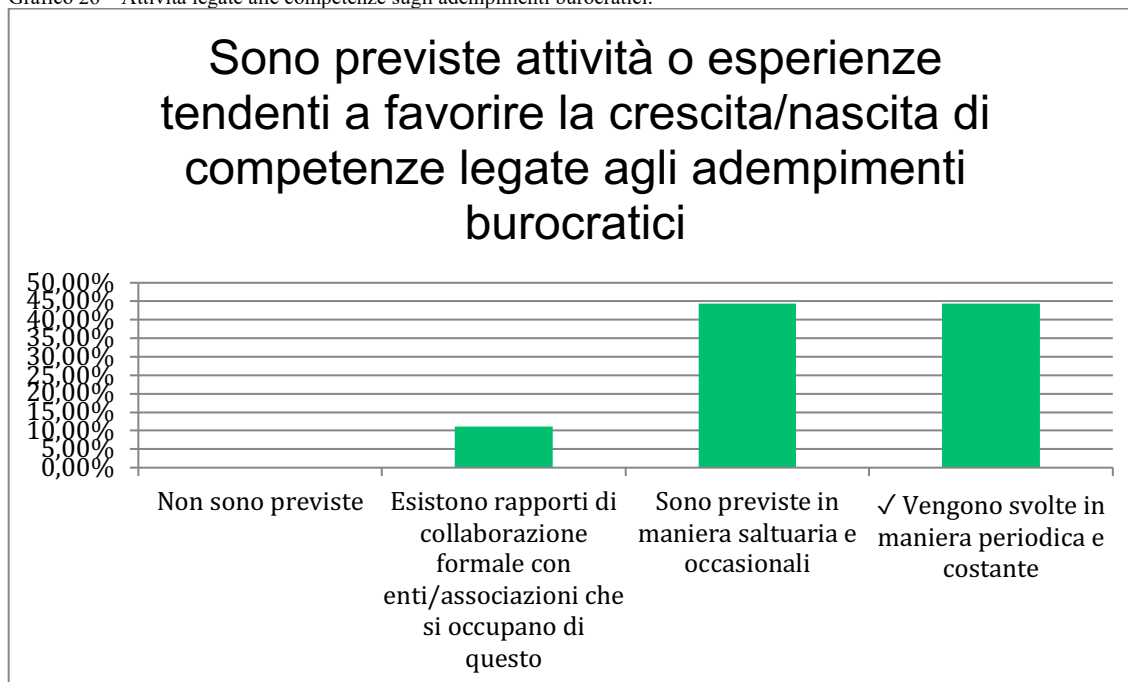
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 25 – Attività legate alle competenze sull'economia domestica



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 26 – Attività legate alle competenze sugli adempimenti burocratici.



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

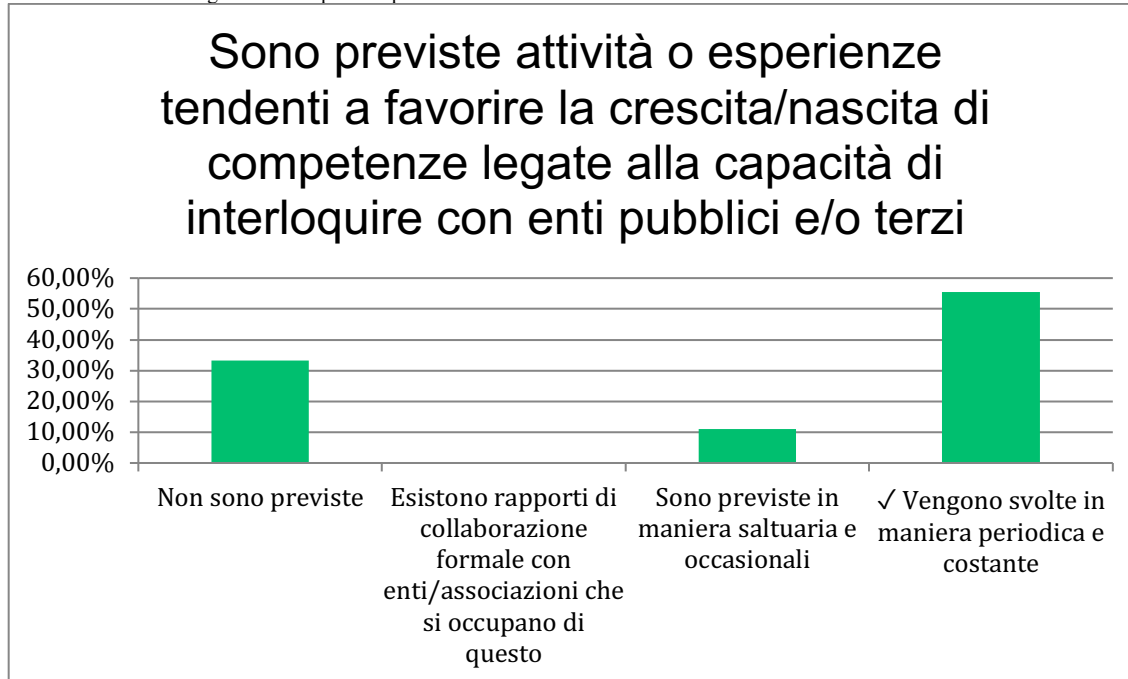


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



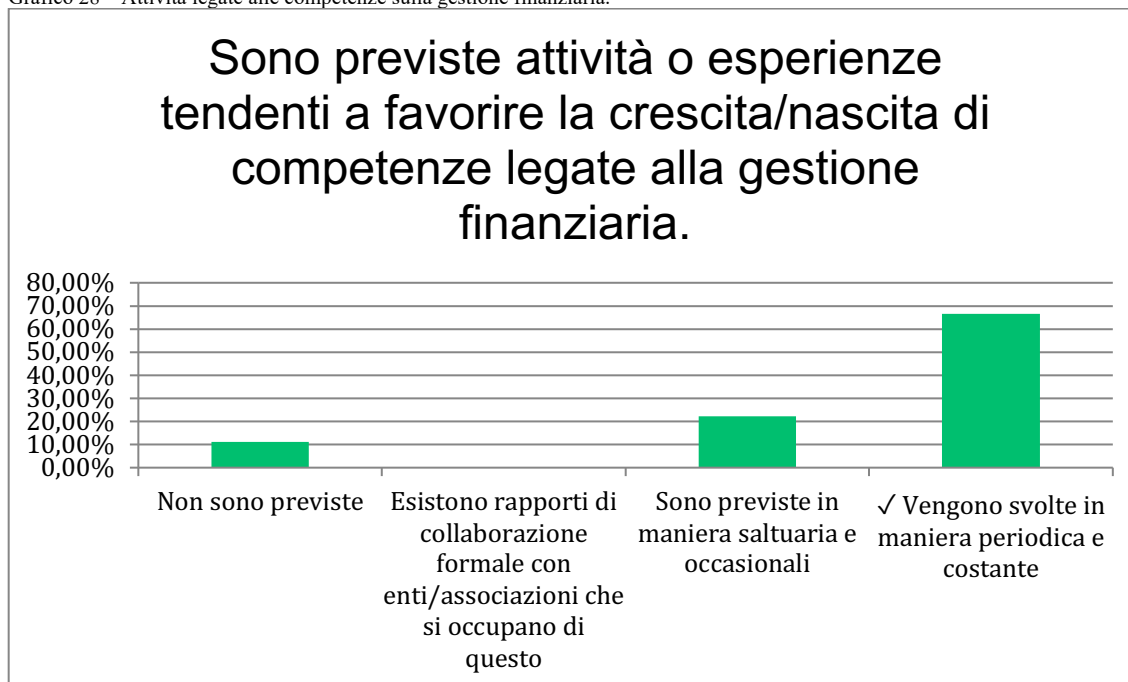
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 27 – Attività legate alle competenze per le relazioni con la P.A.



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 28 – Attività legate alle competenze sulla gestione finanziaria.



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

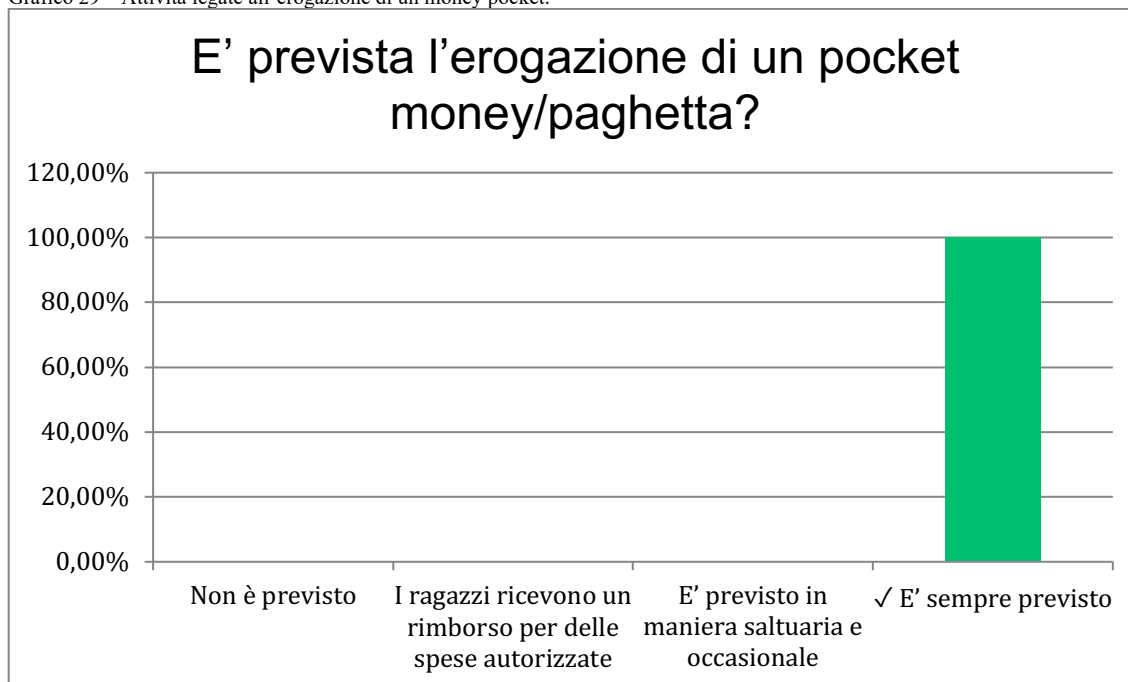


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



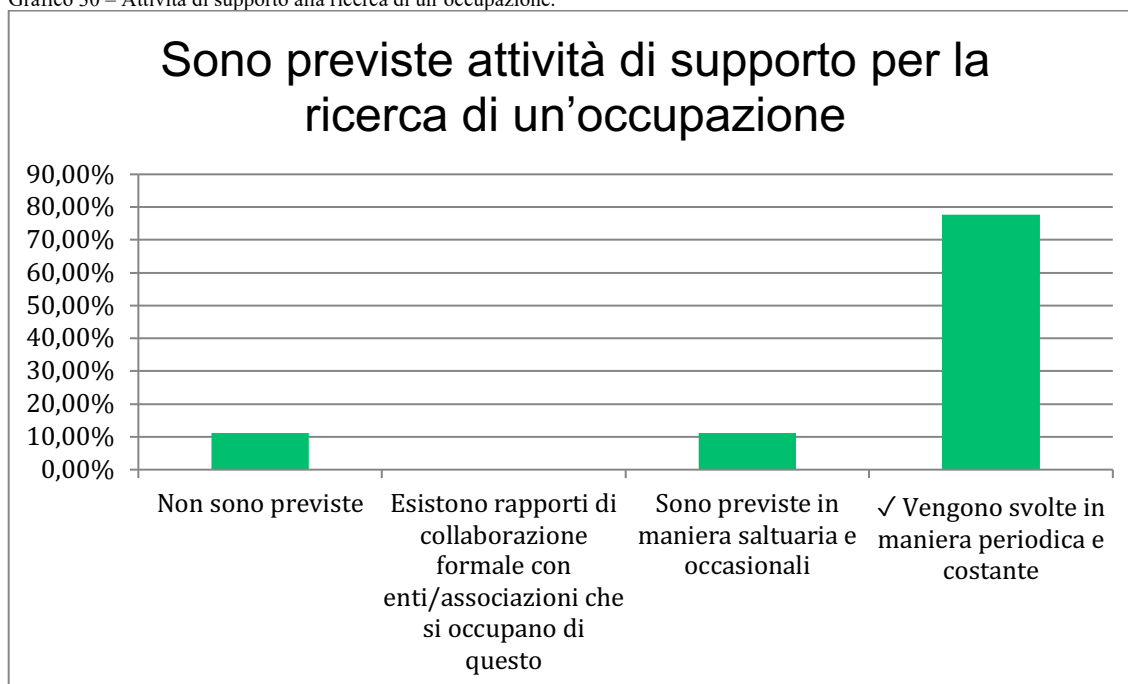
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 29 – Attività legate all'erogazione di un money pocket.



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 30 – Attività di supporto alla ricerca di un'occupazione.



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

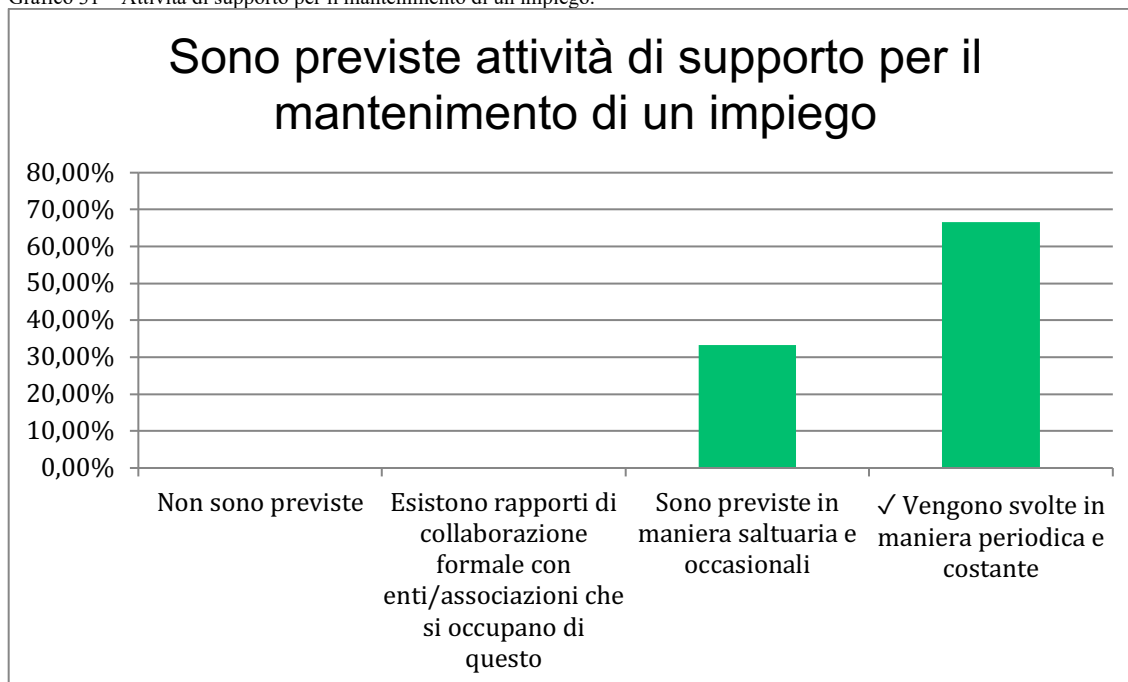


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



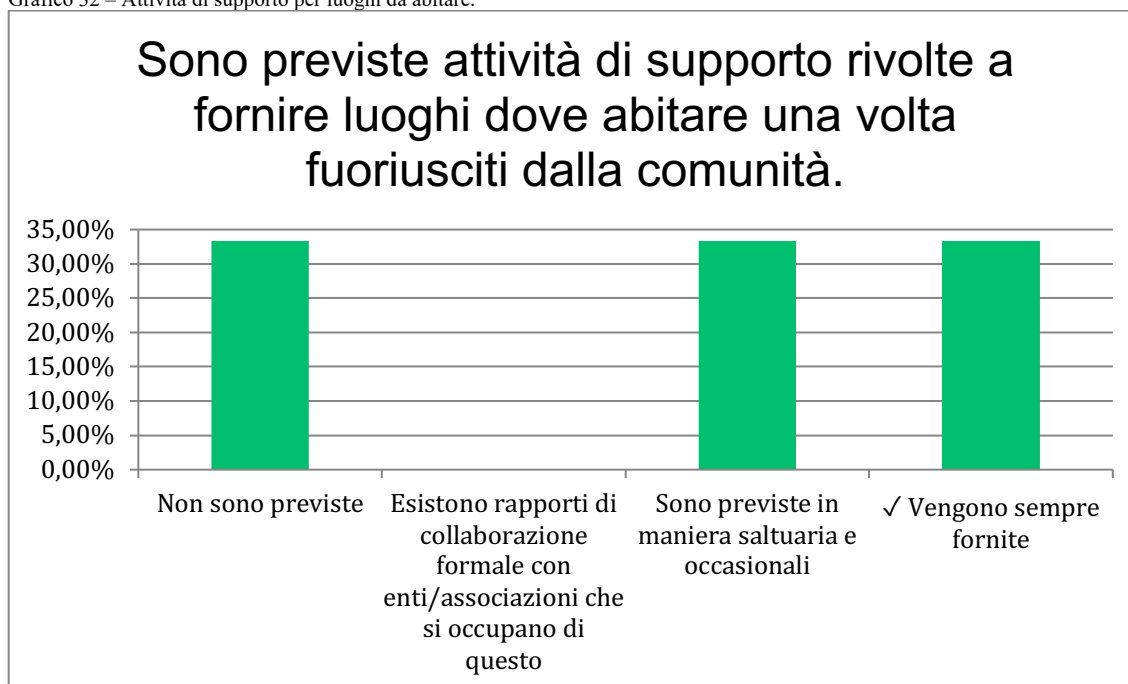
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 31 – Attività di supporto per il mantenimento di un impiego.



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 32 – Attività di supporto per luoghi da abitare.



Fonte: Ns Elaborazioni sui dati del questionario sulle buone prassi



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)